



# CITTÀ DI IMOLA

MEDAGLIA D'ORO AL VALORE MILITARE PER ATTIVITA' PARTIGIANA

COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ

## VERBALE n. 20 - Seduta della Commissione Pari Opportunità del 12/12/2022

La seduta si apre alle ore 18,20.

Ordine del Giorno della seduta:

### 1) indirizzi e proposte della CPO sul lavoro delle donne

### 2) varie ed eventuali.

#### PRESENTI:

*Ait Oubih Khadija (Ass.ne Trama di Terre), Barelli Giulia, Bellosi Giuditta, Bianchi Emanuela, Caputo Antonella, Cicognani Federica, Collina Mirella (Coord. Donne CGIL), Govoni Carla (Ass.ne PerLeDonne), Gardenghi Elena, Gioiellieri Veronica, Gioiellieri Virna (archivio delle donne U.D.I.), Morena Grandi, Martina Linguerrì, Marcheselli Angela, Monduzzi Sonni (Coord. Donne SPI-CGIL), Mazzetti Maura (Ass.ne FOCUS D), Eva Virtute, Franca Tarozzi.*

Consiglieri comunali: *Mirella Pagliardini (Gruppo PD), Gualandi Bruna (PD), Marinella Vella (Lista Cappello)*

#### ASSENTI GIUSTIFICATE:

Assessora alle Pari Opportunità *Elisa Spada*

*Montebugnoli Marzia (Coord. Donne CISL)*

**ASSENTI:** *Veronesi Isaura, Lapia Elisa*

In apertura **VIRNA GIOIELLIERI** informa la Commissione che in merito al tema Toponomastica l'assessore Zanelli ha chiesto di poter inviare in Regione la relazione che a suo tempo fece la Commissione pari Opportunità, data la direttiva emanata dalla Regione stessa in materia. La coordinatrice riferisce di avere assentito.

Sulla campagna 1522 non ho visto nulla, in giro, a parte i manifesti. Lo chiedo per sapere se a qualcuna di voi è capitato di intercettare cartoline nei luoghi pubblici come convenuto e sapere quindi se la campagna è uscita nelle modalità concordate.

Ho provveduto a inviare una e-mail sul progetto Demetra di cui hanno già fissato la presentazione. E' un progetto generale, di formazione. Su questo progetto rilevo un'ambiguità che riguarda il soggetto

promotore del corso. Lo promuove Demetra o il Comune? Nell'incipit del documento Demetra si fa infatti riferimento a una richiesta del Comune, mentre dall'Assessora si era capito fosse una proposta di Demetra. Sarebbe opportuno, dopo il CC sulla violenza e l'invio della nota alla Giunta prima del Consiglio, che il gruppo sulla violenza proponesse il da farsi sulle risposte mancate da parte dell'Amministrazione. Il tema è complesso e richiede, come in altre occasioni richiesto, la combinazione di tempi e un piano di mandato su cui ancora non abbiano avuto risposta.

Vi informo poi che l'Assessora Penazzi sta a lavorando a una iniziativa, su cui sono state coinvolta come CPO, che riguarda il mondo dell'automotive e delle relative professioni femminili che cominciano a prendere piede in questo settore. E' stata prevista il prossimo 8 marzo.

Visti il significato e la natura di questa data penso che non si possa delegare a questo evento la ricorrenza. La Commissione dovrebbe prevedere un'iniziativa per l'8 marzo, per esempio una conferenza stampa per dare visibilità al lavoro della Commissione.

### **ODG P.1 Indirizzi e proposte della CPO sul lavoro delle donne**

Ore 18,24 entrano Giuditta Bellosi e Angela Marcheselli

18,26 entrano Elena Gardenghi e Franca Tarozzi

La coordinatrice invita le stenditrici principali del documento sul lavoro delle donne a illustrarne i contenuti.

**MARTINA LINGUERRI:** espone i contenuti del documento elaborato svolto sul lavoro delle donne al quale si riporta integralmente; in particolare relaziona sulla sua prima parte: espongo sulla normativa e alcune proposte da ultimo elaborate da me e da Veronica, vi invito ad integrare sulla base della vostra esperienza. Parlerò io e poi Veronica sulla parte dei dati.

**VERONICA GIOIELLIERI** espone la parte della relazione che riguarda i dati raccolti relativa alla situazione femminile e su alcune proposte della CPO.

**MARTINA LINGUERRI** espone la parte sull' imprenditoria femminile.

**VIRNA GIOIELLIERI** prima di aprire la discussione chiedo di approvare il verbale del 16 ottobre;

**approvato all'unanimità** dopo votazione.

**VIRNA GIOIELLIERI** prosegue: ho trasmesso i dati di Unioncamere presentati il 7 dicembre dal Comune e dal Nuovo Circondario Imolese. Sarebbe necessario prevedere una discussione; stasera non è possibile ma sarebbe utile un incontro informale per un approfondimento al fine di avere noi stesse le idee più chiare;

È aperta la discussione.

**FRANCA TAROZZI** grazie alle ragazze che hanno lavorato tanto, volevo segnalare alcuni punti che sono frutto della mia esperienza di lavoratrice autonoma (da molti anni) che ha partecipato ai bandi per ottenere fondi per l'imprenditoria femminile. I fondi ministeriali (o regionali) sono sempre troppo esigui e sebbene spesso i progetti vengano considerati interessanti e finanziabili, la risposta molto comune è che questi siano già esauriti dopo aver finanziato pochissimi progetti (alcuni dei quali giustamente molto grandi e ambiziosi). Ciò fa sì che molti piccoli progetti rimangano a secco quindi per prima cosa io penso che i bandi dovrebbero essere sicuramente più numerosi ma anche più differenziati in base alla tipologia di progetto e al soggetto che li propone, con un occhio di riguardo verso il microcredito. Non è giusto che le procedure e i bandi

siano gli stessi sia che si presenti un progetto da alcune migliaia di euro oppure da alcuni milioni! Chiaramente chi si appresta a presentare progetti da milioni ha le spalle ben protette, pur essendo donna! Queste enormi differenze creano un circolo vizioso, a scapito della microimpresa. Il territorio può fare qualcosa sulla questione del microcredito che spesso viene considerata una questione minore. È risaputo che questo particolare aspetto dell'economia e del fare impresa interessa soprattutto le donne (vedi gli esempi nei paesi cosiddetti in via di sviluppo) perché sono più determinate e capaci nel portare avanti il loro progetto e più affidabili (rispetto agli uomini) nel momento di far fronte a un credito/debito da saldare. L'Ente Pubblico potrebbe muoversi sul territorio per costruire una rete che possa coinvolgere attivamente gli istituti bancari che dovrebbero assumersi maggiormente la responsabilità di far credito alle donne. Si tratta di una responsabilità sociale che deve essere affrontata sia dal pubblico che dal privato perché, come in tanti altri ambiti, anche in questo (che riguarda il credito, e l'impresa femminile) siamo di fronte a un gap molto sfavorevole per le donne. Non solo, i dati ci descrivono ogni sorta di sbarramento per le donne nell'accesso al mondo del lavoro e dell'imprenditoria... con quale coraggio andiamo a dire alle nostre ragazze di laurearsi in una materia STEM, quando sappiamo che non potranno avere le stesse opportunità dei loro compagni maschi? (di far carriera, di avere accesso al credito, di avere riconosciuta la parità di salario e di formazione sui processi di produzione, ecc). Si torna quindi sempre allo stesso discorso già affrontato altre volte in questa sede: occorre fare un lavoro anche di tipo culturale sui diritti delle donne perché sia una responsabilità di tutti eliminare questi ostacoli madornali che le ragazze e le donne hanno davanti perché temo che spesso si tratti di buoni propositi che poi rimangono solo sulla carta (se non si va ad incidere sui poteri forti). Bisogna essere certe che le procedure di nuove certificazioni (tipo gender equality) che vengono proposte per l'inclusione e parità delle donne nei luoghi di lavoro modificano effettivamente la situazione reale e cambiano positivamente la vita delle donne altrimenti saranno solo forme di "pink washing" utili ad un capitalismo più moderno e democratico. C'è il rischio che si tratti di altre burocrazie inutili e che le difficoltà reali per le donne continuino ad essere esattamente le stesse di 20/30 anni fa. Per quanto riguarda la riorganizzazione dei servizi penso che debba essere fatta ascoltando principalmente le donne destinatarie o che ne fanno in qualche modo parte (asili nido, scuole, ecc.) altrimenti si rischia di non cogliere i veri bisogni. Quando sento parlare di baby parking come se fossero una sorta di innovazione in ambito di servizi alle famiglie penso che Ok se si tratta di attività svolte in ambito privato, di mercato, ma se parliamo di servizio pubblico allora ci deve essere maggiore qualità.

**FEDERICA CICOGNANI:** Ringrazio il gruppo di lavoro per il prezioso lavoro svolto e per gli spunti di riflessione. Prima di tutto, pensando in particolare alle materie STEM, esprimo il timore che sia ancora alto il pregiudizio. Alle medie, al momento della scelta della scuola superiore, all'esito dei test attitudinali, era frequente che alle ragazze venisse consigliato un liceo linguistico. A poche è stato consigliato un liceo scientifico. Anche all'atto della scelta dell'università, la maggior parte delle donne, che hanno deciso di proseguire gli studi, ha scelto materie non STEM. Ritengo che il pregiudizio che le materie STEM siano più adatte ad una platea maschile è ancora un grande limite. L'altra riflessione riguarda l'interpretazione dei dati del rapporto presentato a gennaio 2022 da AlmaLaurea, dal quale emerge una maggior efficacia della laurea nel lavoro svolto dalle donne rispetto a quello degli uomini. È importante interrogarsi se questo significhi che le donne per trovare lavoro devono continuare gli studi con conseguente esborso economico sulle famiglie, mentre gli uomini no.

**EVA VIRTUTE** Ringrazia per il lavoro fatto molto interessante ed esaustivo, e voleva provare a lasciare una nota positiva in ambito stem, derivata dalla sua esperienza: sono a capo di un dipartimento che si occupa di sostenibilità del prodotto e osservo una partecipazione maggiore ed interesse da parte di donne, ingegnere, matematiche ecc.. rispetto a quelle degli uomini. Si tratta di approfondire, una delle teorie è che essendo un campo nuovo, c'è "più spazio" e apertura nei confronti degli esperti donne. In generale, vedo una contro tendenza, si tratta di un fattore culturale importante su cui lavorare. Tuttavia, lato pratico, in generale, noto anche che le donne devono dimostrare sempre di più degli uomini, a parità di competenze e

ruoli, per essere considerate. Da ultimo, per quanto riguarda lo strumento delle certificazioni legate alla partecipazione femminile, si conosce ancora poco ma ci sono delle aziende che stanno intraprendendo questo percorso ed è uno strumento che può aiutare.

**GIULIA BARELLI:** Ringrazia per il lavoro svolto, molto articolato. In particolare, nell'ottica di genere ci confrontiamo rispetto alle professioni nel mondo stem. Concorda sulle proposte avanzate: la prima azione è, infatti, sdoganare il pregiudizio per cui le ragazze non sarebbero predisposte alle materie scientifiche da cui vengono allontanate, precludendo così percorsi formativi che vedono prospettive di lavoro tendenzialmente ben retribuite. Come CPO propone anche di riflettere sulla promozione della formazione umanistica e delle professioni tipicamente femminili verso i ragazzi, per approcciare a tutto tondo il superamento degli stereotipi di genere. Si domanda poi se possa essere utile una riflessione rispetto all'educazione finanziaria delle ragazze. Mancano ad oggi dati culturali sulle abitudini nelle famiglie a questo proposito ma un dato è certo: la discriminazione sul lavoro si riflette sulle pensioni e mi chiedo se si possa prevedere della formazione in merito. Ricorda che a Imola ci furono proposte sul micro credito.

**VERONICA GIOIELLIERI** Rispondo agli interventi, ci siamo trovate davanti ad un lavoro molto impegnativo, fosse stato per noi avrei parlato solo di libere professioni. Nella mia esperienza personale il problema è che sta alla base culturale, difendo un cliente con un collega uomo, sono intervenuta varie volte, mi manda il verbale fatto dall'ingegnere ero magicamente divenuta la collaboratrice del collega maschio.

**GIUDITTA BELLOSI** consiglio di aggiungere il report da cui sono stati tratti e aggiungere studenti e studentesse. Sulle materie stem farei un approfondimento, ad oggi per le donne portare avanti un dottorato o assegno di ricerca che è una dei maggiori obiettivi, è difficile per le donne poiché si aspettano una totale dedizione al lavoro. Inoltre nelle modalità di dare degli strumenti, segnalo che ci sono già delle borse di studio e simile nelle materie stem, occorre rendere nota ciò che già è previsto nei programmi di formazione. Concordo su quanto detto da Giulia sul sollecitare gli uomini a dedicarsi a materie prevalentemente femminili. Non può essere che se cerco di fare qualcosa non stem allora non ci arrivo. Per quanto riguarda la promozione dell'assessore di parità sarebbe meglio fare formazione per informare le ragazze ad esempio le cose a cui tu non sei tenuta a rispondere all'interno dei colloqui.

Per l'esperienza dell'8 marzo sono rimasta basita ma avrei scelto un'altra data per il marketing all'interno dell'autodromo, esprimo il mio dissenso verso la data. Per il progetto DEMETRA mi è sembrato interessante l'unica cosa che non è esplicitata quale sarà la modalità di partecipazione

ALLE 19,40 escono Veronica Gioiellieri, Gualandi e Pagliarini

**MIRELLA COLLINA** il documento ha una visione molto giovane (questo è un bene) e tratta in particolare gli aspetti lavorativi delle libere professioniste. Ho insistito parecchio sulla formazione delle lavoratrici dipendenti perché sono proprio le donne che di solito vengono formate meno nei luoghi di lavoro. Un mondo del lavoro che lascia le donne ai livelli più bassi, non le forma e quindi non possono neanche avere l'aspirazione di accedere ad avanzamenti di carriera. La disparità salariale deriva da molti fattori: meno formazione, livelli bassi, meno disponibilità oraria per accudimento della famiglia (minor disponibilità verso le richieste del datore di lavoro ad effettuare straordinario o turni aggiuntivi/cambio turno, che si ripercuote sugli avanzamenti di carriera), part time involontario. Tutto ciò incide sulle donne, sullo stipendio e sulla futura pensione. Le donne sono le prime che vengono lasciate a casa (perché non specializzate) e che a cinquant'anni poi fanno più fatica a riconvertirsi in altre attività. Allo stesso tempo, sono proprio le lavoratrici che si astengono dal lavoro per maternità, per permessi per malattia dei figli e per i genitori anziani (L. 104) ecc. Sono proprio queste donne che percepiscono un premio di produttività più basso perché legato alla presenza. Molto spesso sono le donne stesse che non comprendono fino in fondo il danno che questo crea per il proprio reddito e per la pensione (ho fatto esempio di una

contrattazione nel settore della scuola pubblica). E' necessario far capire alle giovani generazioni che tutto questo va ad incidere anche sulla pensione. Un tema molto complicato. Anch'io come Franca non credo che sia sempre positivo l'aumento delle partite IVA, poiché spesso sentiamo lavoratori che ci dicono che è una scelta forzata dai datori di lavoro, che in questo modo hanno costi inferiori e meno responsabilità. Anche sui servizi ad ore per bambini mi sono interrogata e pur capendo le esigenze delle giovani mamme che devono trovare la modalità di poter mettere in sicurezza il bambino durante il lavoro, sono più orientata ad un servizio pubblico di qualità, cercando di incastrare queste esigenze. Sono sempre stata contraria agli asili aziendali perché penso che siano i genitori ad andare al lavoro e non i bambini e perché, a mio parere, le donne potrebbero essere ancora di più ricattabili (meglio con posti dedicati alle aziende come ad es. il nido). Su Demetra vorrei chiarire che come organizzazioni sindacali abbiamo fatto un accordo mettendo delle risorse comunali per le pari opportunità (formazione, opportunità lavorative al femminile ecc.). In un incontro con le Associazioni di impresa e Assessore Raffini, ci è stato presentato dall'Assessora Spada il progetto, che rispecchia quanto definito nell'accordo. Credo sia necessario che il comune di Imola e il Circondario Imolese condividano questi percorsi perché entrambi stanno partendo con una formazione importante per la tutela delle lavoratrici. Per l'8 marzo sono d'accordo con Virna che la CPO deve distinguersi e fare qualcosa di diverso (es. presentare il lavoro fatto in questi anni).

**GIULIA BARELLI** concorda che ridurre l'8 marzo al solo tema donne e motori sia riduttivo e quasi fuorviante, tanto che in passato in città una galleria d'arte aveva fatto una mostra con una locandina molto discutibile in tema. Concorda quindi sull'iniziativa proposta della Commissione. Rispetto a Demetra denota che il rapporto con l'Assessora non ha funzionato neppure questa volta. Rileva che dal progetto non si sa nemmeno chi saranno i docenti, selezionati da Demetra.

**ELENA GARDENGGHI** sono perplessa per l'attività dell'8 marzo e volevamo rendere note le attività dei gruppi di lavoro e CPO; ringrazio le colleghe per il lavoro ed in particolare la previsione di uno sportello informativo ed anche la presenza della Consigliera di parità può fare la differenza ed è importante per tutti. Sulla formazione con Demetra esprimo la difficoltà ad esprimermi con pochi elementi, non ho neppure capito come la CPO può intervenire, mi piacerebbe avere delle proposte concrete.

Alle ore 20,10 esce Elena Gardenghi

**CARLA GOVONI** Ringrazio per il lavoro; volevo intervenire sul documento DEMETRA, se questa cooperativa ha interesse a ritrovare la ricchezza sul territorio, avremmo piacere di intervenire cercando di capire nel dettaglio e capire meglio di cosa si tratta. Posso dire che il metodo è sempre quello, dobbiamo trovare il modo per avere le informazioni. Si deve combattere su tutti i fronti, a largo raggio e noi come nella scuola dove è difficile entrare ci piacerebbe collaborare ed entrare nelle fabbriche dove ci sono delle difficoltà e parlare su questi temi. Rimango in attesa di ciò che verrà detto in modo dettagliato. Quando parliamo delle proposte stiamo attente che qualcosa c'è già ad esempio le stanze dell'allattamento; sono d'accordo per la consigliera di parità e nello sportello parlerei anche dei problemi previdenziali.

**MARINELLA VELLA (Lista Cappello)** potete mandare i documenti anche a noi; nei licei i professori di matematica e fisica sono spesso poco amati, molto dipende dagli insegnati. Anche i professori devono essere formati.

**VIRNA GIOIELLIERI:** Evito di entrare nel merito di ciò che si è detto ma esprimo solo un'impressione; queste cose le sento da anni, se le generazioni di oggi rilevano le cose di trenta anni fa ci dobbiamo fare delle domande; non abbiamo parlato di un aspetto molto importante, che è il valore del lavoro, i lavori che occupano le donne sono lavori che valgono pochissimo. Nel settore dei servizi alla persona la maggioranza del personale è femminile, dovremmo chiederci quanto vale la cura della persona in questo sistema economico e sociale. Di conseguenza chiediamoci quanto valgono queste professioni in termini economici

dal punto di vista delle qualifiche e delle retribuzioni. Rispetto alle cose dette condivido quasi tutto, rilevo una cesura che ha portato alla perdita di un pezzo di memoria. Tuttavia, diverse tematiche non possono essere pensate in maniera schematica e rigida. Il pensiero va adeguato ai mutamenti del contesto. Per es. molte caratteristiche pensate in origine per gli asili nido oggi devono essere rivisti. Quando parliamo di violenza sulle donne diciamo che si tratta di un problema che parte dalla cultura patriarcale. Questa è la fonte di tutti i problemi con cui si confrontano le donne. Occorre ribaltare il punto di vista e proporre una critica radicale alla cultura patriarcale per trovare soluzioni al gender gap che siano tali. I problemi sono sempre quelli, magari con connotati diversi. Fino a ch  si   ragazzi/e le differenze si marcano poco, poi cominci ad entrare nella vita e ti rendi conto sulla pelle delle discriminazioni. La CPO deve fare una proposta programmatica dove tutte queste proposte vanno messe insieme in una visione complessiva, per mettere in discussione i fattori che generano disuguaglianza a livello strutturale, adottando una visione diversa del rapporto tra i due generi. Se non facciamo questo saremo sempre subalterne. C'  il tema del mercato del lavoro e di quanto valgono le professioni delle donne. Occorre uno sforzo rimuovere gli ostacoli al superamento delle disuguaglianze con una visione programmatica complessiva. Cos  riusciamo a spiegare le ragioni di questa proposta.

Mi aggiornerei sull' 8 marzo con proposte.

Il progetto DEMETRA per la formazione di dirigenti e quadri aziendali mi   stato comunicato informalmente, ho parlato con Mirella, la lettera   datata il 29.11.2022 e il 9 .12.2022 riceviamo il progetto e chiedono di coinvolgere il CPO nel progetto, ma con questi tempi difficile dare un contributo. Se vuoi coinvolgere qualcuno lo devi fare prima. Propongo di promuovere in occasione della giornata internazionale su Donne e Scienza una iniziativa coinvolgendo per esempio la Sara Sesti, matematica, dell'Universit  delle Donne di Milano. Propongo di aggiornarci sui temi del lavoro a gennaio per riprendere e completare questo ragionamento vedendolo alla luce del piano dell'uguaglianza della Citt  Metropolitana. Votata per acclamazione.

*La seduta si conclude alle 20,40*

Verbale a cura di Morena Grandi